

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIV - n. 1249 - 27 Ottobre 2024 – 30^a Domenica del Tempo Ordinario

Lungo la strada...

Gesù si trova in viaggio. Chi gli andrà dietro? Un cieco. E da vedente. Come? Rubiamo il suo segreto. Questo segreto è la preghiera, di cui Bartimeo è immagine di riferimento. La sua preghiera ci si presenta come un combattimento. Da una parte c'è lui, che con l'orecchio e solo quello (Dio non si vede, si ascolta) intende il passaggio del Messia, e ha capito che non sta passando uno che dà soldini. Lui sta lì a mendicare per sopravvivere al suo buio, ma ora c'è qualcuno che ha potere su quel buio. Il Signore non risolverà la giornata ma la vita, non toglierà un problema ma darà un senso a tutto, problemi compresi. Pregare non è chiedere favori a Dio, ma luce su tutto. Il buio rende quell'uomo più bravo di tutti gli altri. È sempre così: «Beati i poveri in spirito, di essi è il regno dei cieli». Mille preghiere che non portano da nessuna parte, ma solo chi parte dal proprio buio profondo, che è la natura incompleta dell'uomo fatta per essere salvata e non salvarsi da sola, sa iniziare a gridare. Per questo abbiamo uno spiffero di angoscia nel cuore, è la nostra forza per pregare veramente. Bisogna accogliere la cecità interio-re, se uno la ascolta, quella inizia a selezionare le cose esterne a cui attaccarsi, mostrando le inconsistenze delle risposte piccole. L'avversario è la folla che lo rimprovera perché taccia." Che smetta di pregare!". Una folla di ragioni per non ascoltare questo lamento molesto. "Lasciaci in pace, facci credere nelle nostre piccole soluzioni, facci vedere Gesù solo come una cosa da capire, non come il Salvatore, e quindi come colui che metterà fine alla nostra stupida autonomia". Queste voci sono esteriori, ma sono anche interiori. Mille cose che ti dicono: "Che preghi a fare?". Abbiamo mille motivi per non pregare e uno solo per farlo: essere salvati dal nostro buio, che poi è il nostro ego solo e cieco sulle relazioni, che non vede l'altro e quindi non ha amore. Ho mille motivi per rimandare la preghiera o per viverla come un dovere o come uno sforzo. E uno solo per essere più forte di quei mille oppositori: che voglio la luce. Quando Gesù lo chiamerà, Bartimeo getterà il mantello, unico suo possesso, perché ha già capito che lascerà la sua vita: se il Messia lo chiama, è fatta, è finita la sua solitudine. E arriva il dialogo, arriva uno che lo ascolta e non gli dà due soldini ma gli chiede cosa voglia. E lui vuole solo la luce. Arriva la luce, e lui sa bene come usarla: «*E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada*». La luce è per seguire il Signore, ora non lo perde più di vista. Che altro serve nella vita? Con Lui si va a Gerusalemme. Addio alle elemosine di Gerico.

■ Hanno vissuto il Vangelo nei modi più vari: dal "missionario" Allamano, passando per l'impegno educativo di suor Elena Guerra e il servizio di suor Léonie, fino al sacrificio dei Martiri di Damasco.

CHI SONO I 14 NUOVI SANTI PROCLAMATI DOMENICA 20 OTTOBRE.

Per la quarta volta nel suo pontificato, papa Francesco inserisce nel corso di un Sinodo dei vescovi **la canonizzazione di alcuni santi**. La prima volta fu nel 2015 con tre canonizzazioni. Nel 2018 furono ben sette e tra loro c'erano **papa Paolo VI e l'arcivescovo di San Salvador Oscar Romero**, martire della Chiesa salvadoregna. L'anno successivo le canonizzazioni in tempo di Sinodo furono cinque. Oggi sono 14 i testimoni della fede che vengono proclamati santi durante la Messa in piazza San Pietro: si tratta di **don Giuseppe Allamano, suor Elena Guerra, suor Marie-Léonie Paradis e degli undici Martiri di Damasco**. Ecco alcuni profili.

Giuseppe Allamano, il missionario che non è mai partito

«Non tutti potranno realizzare il desiderio di recarsi in missione, ma tale desiderio dovrebbe essere di tutti i sacerdoti». Queste poche parole racchiudono tutto il ministero del beato Giuseppe Allamano, che sarà canonizzato oggi da papa Francesco durante la Messa in Piazza San Pietro. Nato a Castelnuovo d'Asti nel 1851, il futuro don Giuseppe fu a contatto con la santità già nella famiglia d'origine: suo zio, infatti, era **don Giuseppe Cafasso**, proclamato santo nel 1947 e molto noto per la sua amicizia con un altro santo, **don Giovanni Bosco**, presso il quale lo stesso Allamano ebbe la possibilità di formarsi.

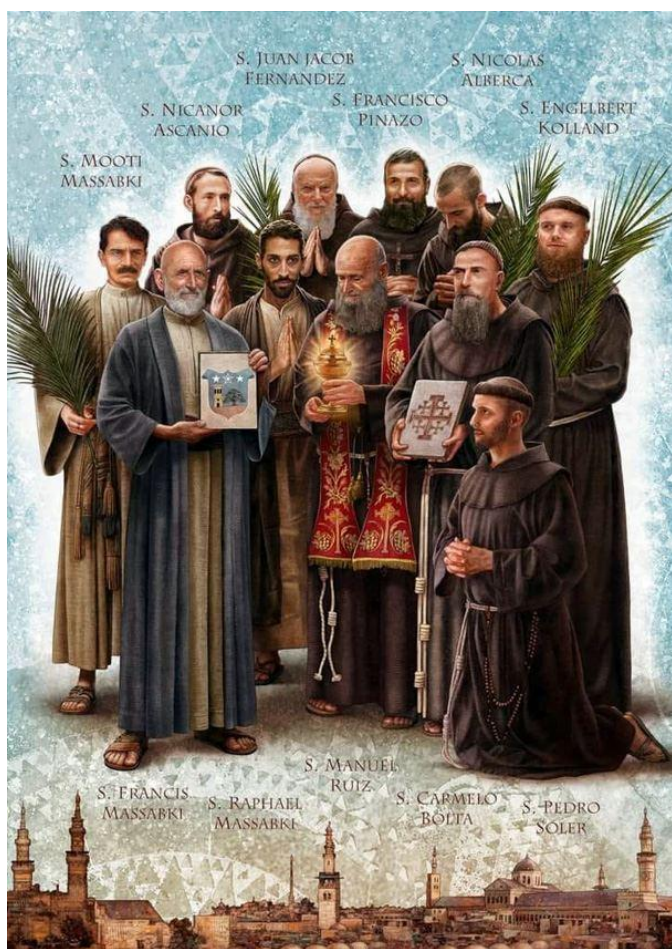
Dopo gli anni all'oratorio di Valdocco e l'ordinazione sacerdotale nel 1873, don Allamano accettò dall'allora arcivescovo di Torino, Lorenzo Gastaldi, il compito di **rettore del Santuario della Consolata**. Nel 1880, quando il presbitero vi mise piede, il Santuario versava in condizioni critiche: persino la costruzione era in rovina. Ma è qui che, **nei restanti 46 anni della sua vita**, don Allamano produsse i più grandi frutti del suo ministero. Accanto ai necessari lavori di ristrutturazione, il nuovo rettore promosse una completa trasformazione del Santuario, che si arricchì di numerose iniziative e divenne ben presto un **centro missionario**.

Morto nel 1926, il sacerdote è stato beatificato nel 1990. La sua causa non poteva che passare per una missione: alla sua intercessione è stata infatti attribuita la guarigione miracolosa, nel 1996, di **un indigeno della foresta amazzonica brasiliana**, gravemente ferito da un giaguaro. Arrivato in ospedale dopo diverse ore dall'aggressione, l'uomo fu raggiunto dalla moglie insieme a sei suore e un sacerdote della Consolata, che pregarono intensamente il loro fondatore. L'indigeno si svegliò a dieci giorni

dall'intervento e poco dopo poté tornare nel suo villaggio completamente ristabilito.

I Martiri di Damasco, vittime delle persecuzioni in Libano e Siria

Gli altri nuovi santi differiscono per età e provenienza, ma condividono la stessa morte, incontrata **tra il 9 e il 10 luglio 1860**, nel contesto delle persecuzioni contro i cristiani che si erano estese in quell'anno dal Libano fino alla Siria.



Il barbaro assassinio dei cosiddetti “Martiri di Damasco” si consumò quando **un gruppo di miliziani drusi**, animati da un radicato odio antireligioso, raggiunsero la città di Damasco, seminando ovunque distruzione e morte. Quella notte il loro odio si rivolse contro **il convento e la chiesa francescana di San Paolo**, dove trovarono la morte **otto frati francescani e tre laici** presenti sul posto, di confessione cristiano maronita. Sopraggiunti al convento, gli aggressori chiesero alle undici vittime di rinunciare alla fede cristiana e di abbracciare l'Islam: quando essi respinsero l'invito ebbe inizio il massacro. **Manuel Ruiz Lopez**, superiore del convento dei Frati Minori a Damasco, fu ucciso ai

piedi dell'altare. **Con lui persero la vita sette confratelli**, sei di nazionalità spagnola e uno austriaco, **e i tre fratelli Massabki**, Francesco, Abdel Mooti e Raffaele, uomini devoti e padri di famiglia.

La beatificazione fu celebrata da papa Pio XI **il 10 ottobre 1926**. La causa di canonizzazione è stata poi ripresa nel 2022 a motivo della crescente fama del martirio e del sempre maggiore numero di segni attribuiti all'intercessione degli undici Martiri di Damasco, nonché dalla diffusione del loro culto. A ciò veniva associata la certezza che una loro canonizzazione potesse costituire **un messaggio di dialogo, di pace e di unità nel contesto medio-orientale**, ora più che mai turbato da guerra e violenza.



Sintesi e stralci di un articolo di Davide Aldrigo datato venerdì 18 ottobre 2024 pubblicato sul quotidiano Avvenire. Cfr. avvenire.it

30^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

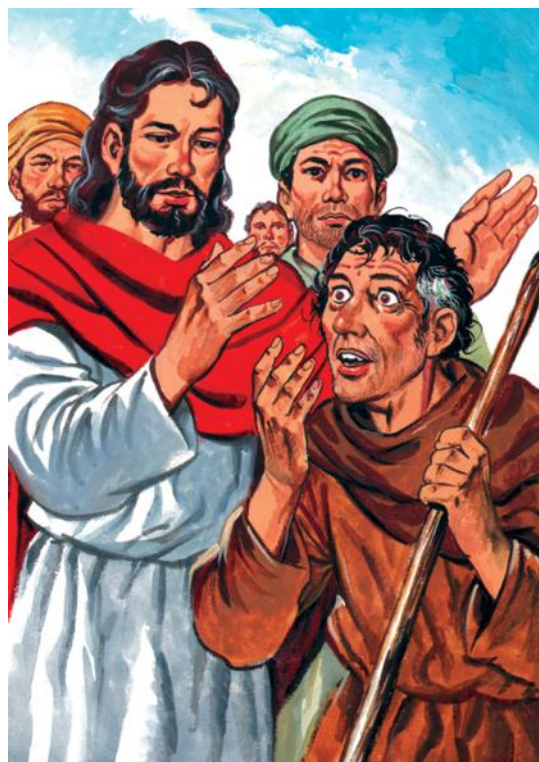
Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto (Sal 105, 3-4)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Ger 31, 7-9)

Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo

Dal libro del profeta Geremia.

Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”. Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua per una strada dritta in cui non inciamparanno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 125*)

Rit: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

SECONDA LETTURA (*Eb 5, 1-6*)

Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.

Dalla lettera agli Ebrei.

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek». – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (*Cf 2Tm 1, 10*)

Alleluia, Alleluia.

*Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.*

Alleluia.



VANGELO (*Mc 10, 46-52*)
Rabbunì, che io veda di nuovo!

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio le nostre preghiere e chiediamo al Signore di illuminarci con il suo Santo Spirito, affinché possiamo sempre essere fedeli discepoli di Cristo che camminano nella sua luce.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia portare ovunque e a tutte le persone la luce del Vangelo, indicando la strada aperta da Cristo che conduce alla risurrezione e alla vita eterna. Preghiamo.
2. Per quanti sono alla ricerca di Dio: perché attraverso la nostra vicinanza e testimonianza cristiana possano giungere a riconoscere i segni della presenza di Dio nella loro vita e trovino così la luce e la gioia della fede. Preghiamo.
3. Per quanti sono impegnati nel servizio al prossimo: siano segno della presenza amorevole di Dio che si rende compagno di strada e sostiene il cammino di ogni persona, anche nei momenti più difficili. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché illuminati dallo Spirito Santo e attraverso l'annuncio del Vangelo e la testimonianza delle opere, sappiamo tenere sempre accesa nei nostri ambiti di vita la luce della fede. Preghiamo.

C – Accogli, o Padre, le nostre preghiere e sostieni il nostro cammino affinché, tra le alterne vicende della vita, possiamo sempre camminare verso di te seguendo lungo la strada Cristo tuo Figlio, luce del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

■ Mentre si accende sempre di più la polemica sulle risoluzioni circa la Gestazione per altri o “*Utero in affitto*”, proviamo a guardare la questione dalla prospettiva dei fondamenti umani e morali.

L'UTERO È MIO E LO GESTISCO IO? FALSO.

Di tutti gli storici slogan del movimento femminista il più tragicamente sbagliato è quel «**l'utero è mio e lo gestisco io**» che è stato riesumato dalla senatrice del Movimento 5 Stelle *Elisa Pirro* come argomento polemico contro la nuova legge che punisce la gravidanza surrogata anche se effettuata all'estero. **Disarticolare l'integralità della persona e trasformare quest'ultima in una somma di organi sui quali si esercita la propria personale sovranità è il presupposto di ogni alienazione, sfruttamento, abuso ai danni degli esseri umani.** Le legislazioni nazionali oppongono resistenza a questa antropologia, ma lo spirito del tempo, dominato dalla tecnocrazia, si muove impetuosamente nella direzione della riduzione dell'essere umano a congegno composto di parti smontabili e sostituibili, quindi anche commerciabili.

Le leggi nazionali ancora oggi proibiscono di vendere parti del proprio corpo, proibiscono la schiavitù anche nel caso di consenso da parte dell'interessato. La sovranità assoluta sul proprio corpo è smentita dalle disposizioni di legge che istituiscono le vaccinazioni obbligatorie, o i trattamenti sanitari obbligatori; in tempo di guerra il servizio militare diventa obbligatorio e il coscritto perde la sovranità sul proprio corpo, che è costretto a esporre alla possibilità di lesioni anche mortali. Su quali principi si basano le leggi che limitano l'autogestione fisica? Sul principio della **dignità inviolabile della persona umana** e sul principio dell'interesse pubblico ovvero del perseguimento del **bene comune**. La dignità inviolabile della persona non è qualcosa che attiene la sfera privata, il suo rispetto o mancato rispetto ha riflessi su tutta la società di cui un individuo è parte: autorizzare la vendita dei corpi umani in toto o in parte destabilizza la società, mette in pericolo tutti.

Il corpo non è un oggetto, ma un soggetto

Concepire il corpo come un oggetto o un insieme di oggetti di proprietà è l'inizio della mercificazione della vita umana. Lo spiegava **Roger Scruton** in riferimento alla pornografia:

«Il mio corpo non è una mia proprietà ma – per usare un termine teologico – la mia incarnazione. Il mio corpo non è un oggetto, ma un soggetto, così come lo sono io. Non lo possiedo, non più di quanto possenga me stesso. Sono mescolato con esso in modo inestricabile, così che quello che viene fatto al mio corpo è fatto a me. E ci sono dei modi di trattarlo che [...] mi fanno perdere il mio senso morale, mi induriscono o mi rendono indifferente agli altri, mi fanno smettere di esercitare la facoltà del giudizio o di essere guidato da principi e ideali. Quando questo succede, non sono danneggiato solo io: tutti quelli che mi amano, che hanno bisogno di me o che si relazionano a me sono ugualmente danneggiati. Perché ho danneggiato la parte su cui si costruiscono le relazioni».

Cioè, ho danneggiato la parte su cui si costruiscono le relazioni autenticamente umane, che sono caratterizzate dalla gratuità, dal sacrificio, dall'offerta di sé, mentre ho posto le basi per l'estensione delle relazioni commerciali dalle merci alle persone, per l'estensione dei rapporti produttivi dai mezzi di produzione alle persone. Nel momento in cui affermo che l'utero è solo un mezzo di produzione in mio possesso, getto le basi per la sua espropriazione da parte dello Stato e del mercato: il mercato mi lusingherà per convincermi che posso trovare una soluzione alle mie necessità economiche affittando o vendendo il mio mezzo di produzione uterino, e fa niente se il vantaggio maggiore sarà quello dell'acquirente.

Lo aveva perfettamente capito **Antonio Gramsci**, che nel 1918 scriveva:

«Le povere fanciulle potranno farsi facilmente una dote. A che serve loro l'organo della maternità? Lo cederanno alla ricca signora infeconda che desidera prole per l'eredità dei sudati risparmi maritali. Le povere fanciulle guadagneranno quattrini e si libereranno di un pericolo. [...] Venderanno la possibilità di diventar madri: daranno fecondità alle vecchie qualcite, alle guaste signore che troppo si sono divertite e vogliono recuperare il numero perduto. I figli nati dopo un innesto? Strani mostri biologici, creature di una nuova razza, merce anch'essi, prodotto genuino dell'azienda dei surrogati umani». Giustamente l'autore dei *Quaderni dal carcere* attira l'attenzione sull'identità alienata dei figli dell'utero affittato o venduto: se l'organo riproduttivo femminile è un mezzo di produzione, ciò che rilascia nel mondo alla fine della gestazione è oggettivamente un prodotto. Come tutti i prodotti, può essere scambiato, acquistato, venduto e rivenduto, modificato, eliminato se è difettoso. E soprattutto, come ogni prodotto, è soggetto al processo di innovazione.

Gli esponenti della politica che hanno votato contro la legge che mette al bando il ricorso all'utero in affitto anche se avviene all'estero cercano normalmente di sfuggire alle critiche sopra esposte affermando che, anziché vietare, bisognerebbe regolamentare la gestazione per altri, legalizzando quella gratuita. Posizione logicamente insostenibile. Se la funzione riproduttiva non è integrata alla persona nella sua dignità inviolabile, ma solo un mezzo di produzione il cui prodotto è disponibile da parte del "proprietario" e di chi ha concluso contratti con lui, lo status del partorito diventa quello di oggetto, e un oggetto si può sia vendere che regalare. Decidere che debba solo essere un dono, o che certe attività strumentali devono essere solo gratuite è una contraddizione logica ed etica. Si vorrebbe sanare a valle l'errore di impostazione fatto a monte, ovvero, la concezione materialistica dell'uomo. Se l'uomo è solo materia, nulla potrà garantirgli la dignità perduta con la negazione della sua natura spirituale. Coloro che siedono nel parlamento italiano sono favorevoli alla mercificazione della vita umana, in coerenza col loro materialismo. Quando strillano, la loro voce è quella del commerciante che deve sovrastare le voci degli altri venditori del mercato in piazza.



Sintesi e stralci di un articolo di Rodolfo Casadei. Martedì 22 ottobre 2024 dalla rivista periodica Tempi.

■ Il rapporto di Aiuto alla Chiesa che Soffre registra un peggioramento significativo. L'Africa occidentale il nuovo «epicentro della violenza islamista militante». In evidenza il caso Nicaragua.

LA FEDE NEL MIRINO. I CRISTIANI SONO SEMPRE PIÙ PERSEGUITATI NEL MONDO.



Diciotto Paesi selezionati in tre continenti con dati raccolti nell'ultimo biennio: il nuovo rapporto di **Aiuto alla Chiesa che soffre** *“Perseguitati più che mai – Rapporto sui cristiani oppressi per la loro fede 2022-24”* evidenzia in modo documentato come nel mondo la persecuzione verso le comunità cristiane si sia aggravata dal Nicaragua, al Myanmar, al Burkina Faso. Nei fatti e nei dati, in un mondo che non ferma la guerra i cristiani sono ancora più sotto pressione e meno tutelati e questo emerge anche nel 60 per cento dei Paesi presi in esame.

Con alcuni sviluppi perché, se l'islam estremista e radicale ha ridimensionato le sue attività in Medio Oriente ha però mostrato maggiore presenza e iniziativa in Africa occidentale che è diventata, segnala il rapporto, il nuovo “epicentro della violenza islamista militante”. “La migrazione di massa delle comunità cristiane, innescata dagli attacchi islamisti militanti, le ha destabilizzate e private dei loro diritti, sollevando interrogativi sulla sopravvivenza a lungo termine della Chiesa” si legge nel documento.

D'altra parte, la persecuzione **non ha esclusive ragioni religiose**, come dimostrano i "casi" di Cina, India (il Paese più popoloso del mondo) e Nigeria (quello popoloso dell'Africa). Non nuova, ma approfondita nel rapporto è la situazione del Nicaragua, presente per la prima volta dopo 18 anni nell'analisi di Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs). La ragione sta nelle azioni repressive emerse negli ultimi 24 mesi nei confronti del clero locale sottoposto a espulsioni e detenzioni. Nel rapporto sono riportate testimonianze dirette dei sopravvissuti agli attacchi anticristiani e dettagli basati sulle informazioni ottenute dai contatti locali di Acs.

India e Pakistan si confermano realtà dove le comunità cristiane sono messe sotto pressione da gruppi estremisti di matrice religiosa, rispettivamente indu e musulmana, con azioni che vanno dagli abusi su donne e ragazze, inclusi le conversioni e i matrimoni forzati. In aumento sono stati anche "il rapimento e l'intimidazione nei confronti dei sacerdoti e la pubblicazione nei libri di testo scolastici di contenuti dispregiativi nei confronti del cristianesimo".

Nei due Paesi fratelli per origine ma rivali per storia dall'indipendenza, sono cresciuti sensibilmente gli episodi di violenza dovuti, in Pakistan, all'applicazione persecutoria della Legge antiblasfemia e in India alle leggi anti-conversione approvate in un numero crescente di Stati e Territori federali che hanno portato all'incarcerazione di 850 individui, in parte cristiani, accusati di proselitismo e costrizione alla conversione

Ultima "categoria" del ventaglio persecutorio nei confronti dei battezzati che si trovano a vivere la condizione discriminatoria loro imposta, è la repressione di carattere ideologico. "I regimi autoritari [...] hanno intensificato le misure repressive contro i cristiani, sia in nome del nazionalismo religioso sia della laicità dello Stato/comunismo", sottolinea il rapporto di Acs sottolineando il ruolo del Nicaragua. In questi casi le condanne sono avvenute per **"presunti insulti contro l'ideologia di Stato"**, che hanno motivato "confische di luoghi di culto, aumento degli arresti di clero e laici, nonché periodi di detenzione più lunghi".

Non va infine ignorato che nel periodo analizzato nel rapporto le violenze sono state perpetrate anche da attori non statali, come gruppi terroristici e bande criminali ostili alle attività spesso di tutela della legalità e dei diritti delle minoranze portate avanti da esponenti o istituzioni per questo finiti nel mirino. Una nota positiva riguarda il Vietnam, unico Paese per il quale è stato registrato un leggero miglioramento, soprattutto a causa, si legge nel testo diffuso martedì, "delle "misure adottate per ristabilire i legami diplomatici" con il Vaticano.



Testo di un articolo del quotidiano Avvenire. La firma è di Stefano Vecchia, mercoledì 23 ottobre 2024. Pubblicato sul sito del quotidiano avvenire.it. I dati sono ricavati dal rapporto annuale della Fondazione Pontificia "Aiuto alla Chiesa che soffre" cfr. www.acs-italia.org,

■ Presentato giovedì scorso, il documento è dedicato a una delle devozioni più vive, nata nel 17° secolo grazie a santa Margherita Maria Alacoque. È la quarta enciclica di Francesco.

SACRO CUORE. IN ARRIVO L'ENCICLICA "DILEXIT NOS": «PER UN MONDO SENZA CUORE».

È in arrivo una nuova enciclica del Papa. Si intitolerà *Dilexit nos* (Ci ha amati) e sarà pubblicata giovedì 24 ottobre. Si tratta della quarta enciclica di Francesco, questa volta dedicata al Sacro Cuore e diretta a «un mondo che sembra aver perso il cuore». Al centro dell'attenzione sarà l'amore in un contesto drammatico in cui sembrano avere la meglio i conflitti, le disuguaglianze, le ferite alla dignità dell'uomo e alla terra. Il tutto arriva mentre è quasi alla fine il Sinodo e ci si prepara al Giubileo.



Dilexit nos giunge dopo *Lumen Fidei* (2013), *Laudato si'* (2015) e *Fratelli Tutti* (2020). Ad annunciare il testo sul Sacro Cuore era stato lo stesso Bergoglio nell'udienza generale del 5 giugno di quest'anno: «Stiamo percorrendo questo mese – aveva detto riferendosi appunto al mese di giugno – dedicato al Sacro Cuore. Il 27 dicembre dello scorso anno ricorreva il 350° anniversario della prima manifestazione del Sacro Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque. In quell'occasione si è aperto un periodo di celebrazioni che si concluderà il 27 giugno del prossimo anno. Per questo sono lieto di preparare il documento che raccolga le preziose riflessioni di testi

magisteriali precedenti e di una lunga storia che risale alle Sacre Scritture, per riproporre oggi, a tutta la Chiesa, questo culto carico di bellezza spirituale. Credo che ci farà molto bene meditare su vari aspetti dell'amore del Signore che possano illuminare il cammino del rinnovamento ecclesiale; ma anche che dicano qualcosa di significativo a un mondo che sembra aver perso il cuore», sottolineava in quella occasione il Pontefice. L'Enciclica sarà presentata alla stampa da monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, e da sorella Antonella Fraccaro, responsabile generale delle Discepoli del Vangelo.

La devozione al Sacro Cuore nasce nel 1673 quando suor Margherita Maria Alacoque, inizia a ricevere le visite di Gesù che le chiede di avere particolare devozione al Suo Sacro Cuore. Gesù appare alla suora visitandina per 17 anni e le promette che chi avesse ricevuto la comunione per nove mesi consecutivi il primo venerdì del mese, sarebbe stato fatto dono di morire ricevendo i sacramenti e in assenza di peccato.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 27 OTTOBRE 30^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 2 (I e II Cresime) Ore 11.30: Catechesi Familiare lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MARTEDÌ 29	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 30	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18,45: Lectio Divina, sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 31	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 1 NOVEMBRE PRIMO VENERDÌ	Solennità di Tutti i Santi (festa di precetto) Santa Messa celebrata alle ore: 10.00 – 11.30 e 18.00
SABATO 2	Commemorazione di tutti i fedeli defunti Santa Messa celebrata alle ore <u>10,00</u> e 18.30 (Messa solenne per tutti i defunti della comunità parrocchiale)
DOMENICA 3 NOVEMBRE 31^a DEL TEMPO ORDINARIO	Oggi, domenica successiva alla solennità di Tutti i Santi, gli incontri di catechesi sono sospesi <u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE:</u> 10.00 – 11.30 e 18.00

RESTIAMO IN CONTATTO
 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
 Telefono: 06.72.17.687
 Fax: 06.72.17.308
 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
 Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	